



---

Assemblea

|                                                                   |
|-------------------------------------------------------------------|
| <p>RESOCONTO SOMMARIO<br/>RESOCONTO STENOGRAFICO<br/>ALLEGATI</p> |
|-------------------------------------------------------------------|

|                         |
|-------------------------|
| <p><b>ASSEMBLEA</b></p> |
|-------------------------|

|                                                                               |
|-------------------------------------------------------------------------------|
| <p>167<sup>a</sup> seduta pubblica (pomeridiana)<br/>giovedì 5 marzo 2009</p> |
|-------------------------------------------------------------------------------|

|                                             |
|---------------------------------------------|
| <p>Presidenza del vice presidente Chiti</p> |
|---------------------------------------------|

**INDICE GENERALE**

*RESOCONTO SOMMARIO* . . . . . Pag. V-VII

*RESOCONTO STENOGRAFICO* . . . . . 1-9

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel  
corso della seduta)* . . . . . 11-14

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente  
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i  
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-  
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e  
gli atti di indirizzo e di controllo)* . . . . . 15-25

**INDICE****RESOCONTO SOMMARIO****RESOCONTO STENOGRAFICO****INTERROGAZIONI****Svolgimento:**

|                                                                      |              |
|----------------------------------------------------------------------|--------------|
| ROMANI, sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico . . . . . | Pag. 1, 4, 7 |
| NEGRI (PD) . . . . .                                                 | 3            |
| DI GIOVAN PAOLO (PD) . . . . .                                       | 5            |
| GARAVAGLIA Mariapia (PD) . . . . .                                   | 6            |
| LATRONICO (PdL) . . . . .                                            | 8            |

|                                                                           |          |
|---------------------------------------------------------------------------|----------|
| <b>ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 10 MARZO 2009 . . . . .</b> | <b>9</b> |
|---------------------------------------------------------------------------|----------|

**ALLEGATO A****INTERROGAZIONI**

|                                                                                                                             |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Interrogazione sulle iniziative per evitare la chiusura di uno stabilimento produttivo della Michelin in Piemonte . . . . . | 11 |
| Interrogazioni sul servizio di Isoradio . . . . .                                                                           | 12 |

|                                                                                                                |         |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| Interrogazione sul sito internet dell'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e la geotermia . . . . . | Pag. 13 |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|

**ALLEGATO B**

|                                     |           |
|-------------------------------------|-----------|
| <b>CONGEDI E MISSIONI . . . . .</b> | <b>15</b> |
|-------------------------------------|-----------|

**DISEGNI DI LEGGE**

|                                     |    |
|-------------------------------------|----|
| Annunzio di presentazione . . . . . | 15 |
|-------------------------------------|----|

**GOVERNO**

|                                |    |
|--------------------------------|----|
| Trasmissione di atti . . . . . | 16 |
|--------------------------------|----|

**MOZIONI E INTERROGAZIONI**

|                                                                                             |    |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Annunzio . . . . .                                                                          | 9  |
| Apposizione di nuove firme a interrogazioni . . . . .                                       | 16 |
| Mozioni . . . . .                                                                           | 16 |
| Interrogazioni . . . . .                                                                    | 17 |
| Interrogazioni con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento . . . . . | 20 |



## RESOCONTO SOMMARIO

### Presidenza del vice presidente CHITI

*La seduta inizia alle ore 15.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Svolgimento di interrogazioni

PRESIDENTE. Passa all'interrogazione 3-00026.

ROMANI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*. La crisi economica ha accentuato le difficoltà nel settore dei pneumatici, che risente dell'agguerrita concorrenza asiatica. In tale contesto il gruppo Michelin ha presentato un piano di riorganizzazione delle sue attività in Italia, che prevede tra l'altro la creazione di un importante centro logistico nel sito di Stura, che manterrà la propria vocazione industriale. Il 1° dicembre scorso è stato firmato un accordo con le organizzazioni sindacali che prevede per l'anno 2009 l'utilizzo della mobilità, sostenuta da un piano sociale di incentivi, il ricorso alla cassa integrazione, l'adozione di misure di accompagnamento per soluzioni esterne. Il Ministero dello sviluppo economico, che sta seguendo la vicenda, è disponibile ad attivarsi su richiesta delle parti.

NEGRI (*PD*). Il piano di riorganizzazione e l'accordo siglato lo scorso dicembre contengono elementi positivi, ma la situazione all'inizio del 2009 è peggiorata e il ricorso alla cassa integrazione guadagni avviene in misura superiore alle previsioni. Occorre perciò potenziare gli strumenti

di sostegno per i lavoratori e prevedere, d'intesa con la Regione Piemonte e gli enti locali, interventi di politica industriale per evitare che l'indotto del settore automobilistico subisca un processo di polverizzazione.

PRESIDENTE. Passa alle interrogazioni 3-00192 e 3-00588 (*già* 4-00381).

ROMANI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*. Sebbene in molte zone del Paese la frequenza di Isoradio sia occupata da emittenti private, la RAI ha provveduto ad ampliare la copertura territoriale del servizio informativo di pubblica utilità, acquisendo frequenze limitrofe e introducendo il sistema dello spostamento automatico di frequenza. Inoltre, la copertura della fascia notturna è garantita attraverso il canale Radiouno. Il suggerimento di affidare al dipartimento per la Protezione civile la gestione dell'informazione sulla viabilità è superato dagli eventi: gli attuali sistemi informatici saranno infatti integrati e spetterà alla Polizia stradale, attraverso il CCISS-Viaggiare Informati del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, gestire e convalidare tutte le informazioni. Infine, taluni operatori del servizio, il cui lavoro è regolato dal contratto collettivo nazionale dei programmisti registi, hanno rivendicato in via giudiziale la novazione del contratto a giornalista professionista.

DI GIOVAN PAOLO (*PD*). Si dichiara parzialmente soddisfatto per la risposta del Sottosegretario. L'estensione della copertura del servizio su alcune tratte autostradali è positiva, ma sarebbero auspicabili maggiori investimenti nel sistema di spostamento automatico di frequenza. La rivendicazione dei lavoratori non deve stupire: in diverse realtà il contratto di programmatista regista è un passaggio obbligato per esercitare l'attività di giornalista professionista.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). L'integrazione dei sistemi informatici è una notizia positiva, ma occorre puntare anche sulla qualità delle informazioni, che sono spesso di difficile interpretazione. Inoltre, trattandosi di un servizio per la sicurezza stradale, bisognerebbe prevedere la trasmissione in tempo reale delle notizie.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00520.

ROMANI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*. Il sito Internet dell'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e la geotermia, che fornisce le informazioni relative alle concessioni di coltivazione ed ai permessi di ricerca di idrocarburi, non è stato oggetto di aggiornamento né di limitazioni di alcun tipo. Le individuate carenze del sito scaturiscono da una confusione tra collegamenti riferiti a basi di dati da sempre distinte e con finalità diverse. Ne deriva che nessuna funzionalità è mai stata rimossa dal sito dell'UNMIG, che è ancora consultabile per eseguire ricerche mirate per territorio e per richiedenti, per visualizzare l'elenco delle

coordinate geografiche dell'area richiesta, la planimetria su tavola IGM e l'area interessata tramite immagini dal satellite, nonché per monitorare l'*iter* relativo al conferimento della concessione. Il sito, visitato quotidianamente da numerosi utenti, usufruisce ora di un *server* più potente, che consentirà di migliorare le prestazioni e l'accesso alle informazioni.

LATRONICO (*PdL*). Prende atto della risposta del Sottosegretario. Il sito dell'UNMIG costituisce uno strumento di ricerca molto prezioso per tutti i cittadini, ma essenziale soprattutto in quelle aree direttamente interessate dall'impatto delle estrazioni petrolifere e minerarie, come la Basilicata. Per questo e per costruire maggiore consenso sociale intorno a queste delicate attività, oltre a facilitare l'accesso alle informazioni richiamate dal Sottosegretario, sarebbe necessario mettere a disposizione nel sito anche i dati relativi alla quantità delle estrazioni, alle *royalties* maturate nei diversi territori e allo stato delle istanze di ricerca e di estrazione.

PRESIDENTE. Dà annunzio degli atti di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno della seduta del 10 marzo.

*La seduta termina alle ore 15,27.*





## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del vice presidente CHITI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 15*).  
Si dia lettura del processo verbale.

STRADIOTTO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Svolgimento di interrogazioni (*ore 15,03*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00026 sulle iniziative per evitare la chiusura di uno stabilimento produttivo della Michelin in Piemonte.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

ROMANI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*. Signor Presidente, il gruppo francese Michelin è, come noto, *leader* mondiale nella produzione di pneumatici per tutti i tipi di veicolo, è presente con 68 siti di produzione nei cinque continenti e con un fatturato consolidato al 2008 di circa 16.400 miliardi di euro.

In Italia, il gruppo è presente sin dal 1907 e possiede quattro stabilimenti di produzione situati ad Alessandria, Cuneo, Stura (in provincia di

Torino) e Fossano (in provincia di Cuneo). In particolare, lo stabilimento di Stura produce pneumatici per autovetture di media e piccola cilindrata e tessuti gommati tessili e metallici.

A tal riguardo, occorre evidenziare che nel mercato degli pneumatici piccoli e medi, le esportazioni in Europa da parte di costruttori asiatici sono aumentate notevolmente. In questo segmento di mercato il prezzo del prodotto diventa sempre più fattore determinante nella scelta dei clienti. Il contenimento dei costi di produzione risulta, dunque, vitale nella concorrenza tra i produttori.

Il sito di Stura, in particolare, pur avendo realizzato nel corso del 2008 notevoli recuperi di produttività e di costo, deve rapportarsi con una realtà concorrenziale estremamente agguerrita costituita da produttori dei Paesi *low cost*.

La grave situazione di crisi economica che sta travolgendo i mercati mondiali ha, ulteriormente, evidenziato le criticità del mercato dei pneumatici sopra descritte.

In tale contesto, la Michelin ha presentato alle organizzazioni sindacali un piano di riorganizzazione delle sue attività in Italia, finalizzato a consolidare la propria presenza nel territorio nazionale.

Tale piano prevedeva in sintesi: l'investimento di 200 milioni di euro nel quinquennio 2009-2013; la concentrazione nel sito di Cuneo della produzione di pneumatici vettura entro fine 2009; il trasferimento del magazzino di Vercelli a Torino Stura, entro i primi mesi del 2010, e l'ampliamento e il rafforzamento del ruolo di coordinamento della sede centrale di Torino; la creazione nel sito di Stura, entro la fine del 2010, di un importante centro logistico denominato SMA (Super Magazzino Amont) per lo stoccaggio e lo smistamento dei pneumatici destinati al mercato del rimpiazzo.

I lavoratori interessati dal piano industriale sono circa 600 a Stura, 40 ad Alessandria e 40 Vercelli, dove la società possiede uno dei tre centri di distribuzione logistica.

Nel quadro del piano industriale, pertanto, lo stabilimento di Stura, con la permanenza dell'attività di tessuti gommati tessili e metallici, manterrà la propria vocazione industriale, ed inoltre, con l'insediamento del Super Magazzino Amont e il trasferimento del magazzino di Vercelli, consentirà di occupare da 160 a 190 unità lavorative circa.

In data 1º dicembre 2008 è stato firmato il verbale di accordo tra la Michelin e le organizzazioni sindacali, in cui sono state previste le misure volte a fronteggiare i disagi causati allo stabilimento di Stura a seguito del citato piano di riorganizzazione.

Tali misure si possono così riassumere: utilizzo, a partire dal mese di gennaio 2009, dello strumento della mobilità, sia per coloro che matureranno i requisiti per il pensionamento di anzianità o vecchiaia durante la permanenza nelle liste di mobilità, sia per i lavoratori in esubero, riconoscendo loro delle integrazioni salariali; un piano sociale di incentivi finalizzato a sostenere la mobilità tra i siti. In particolare, per i lavoratori in esubero dello stabilimento di Stura che accetteranno di trasferirsi nello sta-

bilimento di Cuneo, sono previsti incentivi per il pagamento dell'affitto, oltre al pagamento di una quota *una tantum* pari a 17.000 euro lordi; misure di accompagnamento finalizzate a sostenere i lavoratori che opereranno per soluzioni esterne, sia attraverso un programma di *outplacement*, sia attraverso misure di sostegno nei confronti di coloro che dovessero decidere di avviare una attività di impresa autonoma; la fase di transizione verrà gestita attraverso il ricorso alla cassa integrazione straordinaria per riorganizzazione a partire dal mese di luglio 2009.

Il Ministero dello sviluppo economico seguirà, comunque, in modo attento l'evoluzione di questa vicenda, rendendosi disponibile fin da ora ad attivarsi su richiesta delle parti, al fine di affrontare le problematiche che dovessero emergere.

NEGRI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NEGRI (PD). Signor Presidente, sono stati illustrati – giustamente – gli effetti positivi dell'accordo del 2 dicembre 2008, cui mi permetto di aggiungerne altri.

È vero, si tratta di investire 200 milioni di euro nel quinquennio 2009-2013; è vero, gli stabilimenti della Michelin sono quasi tutti in Piemonte, per ciò che riguarda l'Italia; è vero che, secondo l'accordo, si tende a mantenere a Torino un'occupazione diretta, con almeno 350 posti di lavoro, in sinergia con Cuneo e che c'è anche un impegno a reindustrializzare l'area, in collaborazione con gli enti locali; ed è altrettanto vero che il potenziamento occupazionale produttivo del sito di Cuneo verso il mercato di alta gamma è uno degli obiettivi. Quindi, non soltanto la questione dei pneumatici fatti a Stura, ma il mercato di alta gamma a Cuneo è uno degli obiettivi dell'accordo, come lo è la continuità delle missioni produttive di Alessandria e Fossano.

Nell'accordo, inoltre, si prevede una gestione non traumatica dei circa 700 esuberanti (sono 600 a Torino e non 40, ma 60 a Vercelli e 40 ad Alessandria), con la modalità di intergruppo (questi sono obiettivi necessari, ragionevoli, consueti) e con gli ammortizzatori sociali (cassa integrazione straordinaria e mobilità esterna). Ed io apprezzo l'ulteriore delinearazione di una possibile gamma di interventi sociali e di incentivi, ad esempio, alla messa in proprio dei lavoratori che lo possono fare. Questo aspetto è stato qui sottolineato, nel senso che, per quanto riguarda il terreno del potenziamento e del coordinamento degli ammortizzatori sociali, è stato assunto l'impegno di fare tutto ciò che l'accordo prevede e forse anche qualcosa di più; e questo è senza dubbio apprezzabile.

Quello che però voglio sottolineare è che, rispetto al 2 dicembre 2008, data dell'accordo, le cose sono ulteriormente peggiorate. Ora, non so se questo è dovuto ad un'aggressiva e crescente esportazione dei pneumatici prodotti in Estremo Oriente, ma sono comunque ulteriormente peggiorate. È previsto un incremento del ricorso alla cassa integrazione, con

particolare riferimento – non so se questa sia alta gamma – ai pneumatici di peso lordo (cioè di camion, bus, eccetera). Questo porterà a riflessi occupazionali negativi specialmente ad Alessandria, e all'aumento della cassa integrazione ordinaria a Cuneo: Alessandria e Cuneo, quindi, sono ulteriormente colpite. Occorrerà pertanto certamente potenziare tutti gli strumenti previsti dall'accordo dell'ottobre 2008 e quelli qui prospettati per ciò che riguarda gli ammortizzatori sociali.

Voglio però far riferimento alla parte finale dell'intervento del sottosegretario Romani, per sottolineare che il problema che ci riguarda particolarmente ora – pur nella drammaticità della situazione, che dovremmo usare come possibilità di riforma – è quello di attivare quegli strumenti di politica industriale che possono consolidare l'occupazione e lo sviluppo produttivo di questa industria manifatturiera, che nell'indotto auto occupa, in Piemonte, 5.000 lavoratori.

Quindi, quello di oggi deve costituire un appuntamento ed un impegno reciproco per approfondire i necessari interventi di politica industriale, che certo vanno coordinati anche con la Regione e con gli enti locali, perché il settore dell'indotto auto, oltre al mantenimento e allo sviluppo dello stabilimento di Stura, possa non vedere una polverizzazione della propria presenza in tutta la Regione Piemonte, trattandosi perlopiù di produzione di pneumatici del peso lordo, che riguardano i camion, i bus, eccetera. Quindi, vi è eccellenza, ma anche diffusione orizzontale di produzione.

PRESIDENTE. Seguono le interrogazioni 3-00192 e 3-00588 (*già* 4-00381) sul servizio di Isoradio.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere congiuntamente a tali interrogazioni.

ROMANI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*. Signor Presidente, con riferimento agli atti di sindacato ispettivo in esame si fornisce la seguente risposta, anche sulla base di elementi informativi acquisiti presso la RAI.

Isoradio è un servizio informativo di pubblica utilità, gestito dalla RAI in base ad una convenzione stipulata con lo Stato. La rete di diffusione Isoradio è di proprietà di una società controllata dalla RAI, la RAI Way, che sulla base della predetta convenzione Stato-RAI e compatibilmente con le risorse frequenziali a disposizione è tenuta a potenziare il servizio, sia in termini di copertura che di qualità di ricezione.

In merito a quanto riferito dai senatori interroganti sulla qualità del servizio Isoradio, si fa presente che diverse sono state le difficoltà incontrate negli anni per porre a disposizione di tale servizio adeguate risorse frequenziali, per il mantenimento e il completamento della copertura nazionale. Isoradio presenta, infatti, vistosi scostamenti dalla unicità della frequenza, ad esempio nelle zone di Roma e Milano o in tratti toscani dell'autostrada Livorno-Genova, per preesistenti occupazioni private «sanate» dalla legge di disciplina n. 223 del 1990 (cosiddetta legge Mammi).

Tenuto conto che in molte zone del Paese la frequenza 103.3 è occupata da emittenti private, la RAI ha comunque provveduto ad ampliare la copertura territoriale di Isoradio acquisendo frequenze «limitrofe».

L'estensione progressiva del servizio procede attraverso importanti interventi sulla rete di diffusione, svolti da RAI Way in collaborazione con i vari concessionari autostradali, l'ANAS e il Dipartimento della protezione civile. Si segnala a tale proposito la realizzazione della copertura continua di 260 chilometri dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, avvenuta nell'estate 2007 e ulteriormente migliorata nell'estate 2008. Ulteriori interventi tecnici hanno consentito la recente estensione della ricezione su ulteriori 110 chilometri di percorsi autostradali, principalmente sulla A1, A13 e A14, che permettono la ricezione del servizio Isoradio su oltre 3.000 chilometri di tratte autostradali.

Attraverso il sistema RDS, ormai presente su tutte le autoradio, lo spostamento di frequenza avviene in modo automatico senza creare eccessivi disagi all'ascoltatore. Le informazioni trasmesse sulla viabilità provengono da Autostrade per l'Italia (in base ad una vecchia convenzione tra la RAI e la società Autostrade) e dalla Polizia stradale, attraverso due distinti sistemi informatici.

Da quanto comunicato dalla RAI risulta che, a breve, i due sistemi saranno integrati e quindi sarà proprio la Polizia stradale, attraverso il CCISS-Viaggiare informati, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a gestire e a convalidare tutte le informazioni.

Si ritiene, quindi, che il suggerimento proposto dalla senatrice Garavaglia di demandare al Dipartimento per la protezione civile la gestione dell'informazione sulla viabilità sia ormai superato dagli eventi, in quanto sarà la Polizia stradale a gestire la raccolta delle notizie sul traffico, mentre la RAI resterà il «vettore» principale per il loro inoltro su tutti i mezzi di comunicazione.

In merito alla copertura della fascia oraria notturna in cui il servizio Isoradio è sospeso (dalle ore 00,40 alle ore 5,45), si segnala che le informazioni sulla viabilità vengono comunque trasmesse dalla RAI attraverso il canale Radio Uno.

Per quanto riguarda, infine, il quesito relativo alle problematiche concernenti i contratti di lavoro degli operatori del Centro coordinamento sicurezza stradale e di Isoradio, si fa presente che il lavoro svolto da tali operatori della RAI è regolato dall'attuale contratto nazionale dei programmisti registi. A tale riguardo, la RAI ha precisato che taluni operatori hanno rivendicato in via giudiziale la novazione del contratto a giornalista professionista.

DI GIOVAN PAOLO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIOVAN PAOLO (*PD*). Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario Romani per le informazioni fornite e mi dichiaro parzialmente

soddisfatto. Evidentemente, questo è un argomento che sta a cuore a tutti, per cui sarebbe possibile e importante migliorare il servizio. Alcuni miglioramenti li ha già esposti lei, signor Sottosegretario, e li saluto con piacere, come quello dell'unificazione informatica della presenza su molte nuove tratte. Rimangono però aperte alcune questioni.

Intanto è importante che venga segnalata la possibilità, durante la notte, che è un momento abbastanza pericoloso sulle strade, di seguire l'informazione sul primo canale della RAI, perché spesso accade che, magari in una zona poco collegata o nella quale il passaggio automatico non è ancora avvenuto, possa esserci un vuoto di informazione e quindi non si possa passare direttamente a seguire il primo canale radio della RAI.

Se fosse possibile, vorrei chiedere al Governo, pur nelle attuali difficoltà economiche (anche della RAI), di immaginare un coinvolgimento più diretto da parte della dirigenza RAI in questo che è eminentemente un servizio pubblico, affinché venga effettuato qualche investimento maggiore, anche per dare pubblicità alla continuità del servizio.

In ultimo, anche sulla questione che riguarda il personale, vorrei che il Governo, se fosse possibile, chiedesse alla RAI, nell'ambito del contratto di servizio, di porsi il problema possibilmente prima che questo si verifichi. È purtroppo inevitabile infatti – accade anche in aziende editoriali private – che venga stipulato un contratto di un certo tipo e che tale contratto copra poi di fatto attività differenti: è il caso dei programmisti-registi della RAI, che purtroppo spesso svolgono in realtà un lavoro da giornalisti (o viceversa, in alcuni casi). Non essendoci chiarezza su questo punto, accade che in alcuni programmi della RAI – come lei probabilmente saprà, signor Sottosegretario – svolgere l'attività di programmisti-registi rappresenti di fatto l'unica porta d'accesso per poi divenire giornalisti professionisti, per via giudiziale o meno (potendo poi sostenere l'esame). Poiché tali episodi accadono e rappresentano un dato comune, appunto, anche ad altre aziende editoriali, penso che forse potrebbero essere analizzati in anticipo, senza moralismi, soprattutto se si intende rafforzare questo servizio. Lo dico in senso propositivo; cerchiamo di fare un altro passo in avanti. Ritengo infatti che, soprattutto durante i periodi di ferie e durante il periodo estivo, Isoradio rappresenti un servizio davvero essenziale per il nostro Paese.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Signor Presidente, ringrazio il rappresentante del Governo, il quale credo abbia potuto intuire che il problema non è quello di dire se sono soddisfatta o meno. Sono sicura, infatti, che la questione di cui ci stiamo occupando, trattandosi di un servizio così importante e delicato, era notissima al Governo a prescindere dalle nostre interrogazioni; l'intento dell'unificazione, con la proposta di affidare la gestione del servizio alla Protezione civile, dava l'idea di quanto impor-

tante fosse, secondo me, un impegno comune in tal senso. Se si arrivasse ad un'unificazione nelle mani di un servizio pubblico, potremmo dire che questo ci soddisferebbe.

Tuttavia, signor rappresentante del Governo, sarebbe necessario fare degli sforzi anche sul versante della qualità, perché dal punto di vista della sicurezza questo è davvero un grande servizio. Anche noi viaggiamo molto, purtroppo, non soltanto i nostri concittadini. Le informazioni che si ricevono sono spesso veramente difficili da interpretare, soprattutto per chi viaggia per lavoro e non per diporto. Per questo motivo ci vorrebbe un servizio adeguato, soprattutto dal punto di vista professionale. Le indicazioni geografiche, che fanno riferimento al Nord, al Sud o alle uscite autostradali, così come vengono fornite, risultano di difficile comprensione anche per noi, che conosciamo l'Italia in lungo e in largo.

Benissimo quindi l'unificazione, a cui deve aggiungersi una migliore qualificazione dal punto di vista professionale e una maggiore frequenza degli annunci rispetto al dato attuale, perché purtroppo, fra l'annuncio ricevuto e ciò che si constata durante la percorrenza, si verificano spesso delle grandi e sgradevoli sorprese. Le indicazioni sulle uscite o sulle chiusure dei varchi sono notizie da fornire in tempo reale. Quindi, il punto non è tanto garantire delle fasce orarie, ma entrare nel vivo di qualsiasi trasmissione, perché è in gioco la sicurezza. Credo che questo sarebbe un servizio ben compreso e gradito dai nostri ascoltatori, anche qualora venissero interrotti dei programmi.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00520 sul sito Internet dell'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e la geotermia.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

ROMANI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*. Signor Presidente, in relazione all'interrogazione in esame, si rappresenta quanto segue. L'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e la geotermia (UNMIG), che fa capo attualmente alla Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche del Dipartimento per l'energia, dispone di un sito Internet che fornisce le informazioni relative alle concessioni di coltivazione ed ai permessi di ricerca di idrocarburi, al fine di rendere noti e accessibili i dati relativi all'attività di esplorazione petrolifera nel nostro Paese.

Riguardo al recente «aggiornamento» del predetto sito, al quale fa riferimento il senatore interrogante, si precisa che il sito in questione non è stato oggetto di una nuova versione e che nello stesso non sono state inserite limitazioni di alcun tipo. Si precisa altresì che il sito, nella sua struttura consueta, viene continuamente aggiornato e migliorato.

In relazione, poi, alle limitate opzioni del citato sito Internet, alle quali si fa riferimento nell'atto parlamentare in esame, si evidenzia che le carenze lamentate scaturiscono da una confusione tra i contenuti pubblicati, in particolare tra il collegamento «Titoli minerari vigenti» e il colle-

gamento «Istanze per il conferimento di titoli minerari». Si tratta, infatti, di due basi di dati da sempre distinte, realizzate con finalità diverse e dotate di diverse funzionalità.

Si fa inoltre presente che tutte quelle funzionalità di cui si richiede il ripristino non sono mai state rimosse e sono tuttora presenti sul sito, dove è sempre possibile consultare l'elenco delle istanze per il conferimento dei titoli minerari per: eseguire ricerche mirate per Provincia, Regione e per richiedenti; visualizzare l'elenco delle coordinate geografiche dei vertici del poligono delimitante l'area richiesta; visualizzare la planimetria su tavola IGM alla scala 1 a 100.000; visualizzare in Google maps l'area interessata, sovrapposta ad immagini da satellite; monitorare l'*iter* relativo al conferimento, tramite la descrizione dei singoli passaggi effettuati e, in alcuni casi, visualizzando anche l'immagine del documento in formato pdf.

Al riguardo, si precisa che le sopra citate caratteristiche sono proprie dell'elenco delle istanze e non sono mai state presenti nell'elenco dei titoli vigenti.

Si precisa, altresì, che il sito Internet dell'UNMIG è visitato, quotidianamente, da numerosi utenti e che, grazie ai continui aggiornamenti, è ritenuto un fondamentale strumento di lavoro per gli operatori del settore e un utile strumento d'informazione per i cittadini.

Si aggiunge, infine, che recentemente è stato sostituito il *server web* con una nuova macchina in grado di fornire il servizio con migliori prestazioni. L'ulteriore sviluppo del sito Internet consentirà, quindi, di rendere sempre più accessibili le informazioni dirette agli utenti.

LATRONICO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LATRONICO (*PdL*). Signor Presidente, signor Sottosegretario, prendo atto della sua risposta all'interrogazione.

Colgo l'occasione per sottolineare che l'utilissimo strumento del sito Internet, che deve consentire ai cittadini di ricevere una chiara informazione, diventa essenziale soprattutto per quelle realtà che vivono una condizione assai delicata, per l'impatto che le estrazioni petrolifere e minerarie determinano sul territorio. Pertanto, la mia preoccupazione, che mi permetto di affidare alla sua valutazione, è che gli strumenti di accesso alle informazioni siano il più possibile all'altezza di una larga condivisione.

Da più parti, gli organi di informazione avevano sollecitato questa mia interrogazione, perché si dia una risposta all'esigenza di ricevere una chiara informazione sia sui meccanismi amministrativi che regolano il settore, sia sullo stato dell'arte delle istanze. In una Regione come quella di mia elezione, la Basilicata, la presenza di istanze e di permessi di ricerca determina un coinvolgimento largo del territorio. È quindi utile avere contezza dall'Ufficio nazionale minerario dello stato delle cose.

Mi permetto anche di rilevare che sarebbe il caso che l'Ufficio nazionale minerario, tramite i suoi strumenti di comunicazione, come il sito



*web*, potesse dare anche informazioni puntuali su alcune questioni che sono altrettanto decisive, vale a dire la quantità delle estrazioni, che sono state oggetto spesso anche di controversia, le *royalties* maturate per i territori di estrazione e lo stato delle istanze, sia per la ricerca che per l'estrazione.

Tutto ciò può favorire la costruzione di un consenso sociale, che è giusto che ci sia attorno a queste delicate e importanti attività.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

### **Mozioni e interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza una mozione e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Ordine del giorno per la seduta di martedì 10 marzo 2009**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 10 marzo, alle ore 18, con il seguente ordine del giorno:

Discussione della relazione del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica:

Sui rischi per l'efficienza dei servizi di informazione per la sicurezza derivanti dall'acquisizione e mancata distruzione di dati sensibili per la sicurezza della Repubblica (*Doc. XXXIV, n. 1*).

La seduta è tolta (*ore 15,27*).



Allegato A

## INTERROGAZIONI

**Interrogazione sulle iniziative per evitare la chiusura  
di uno stabilimento produttivo della Michelin in Piemonte**

(3-00026) (27 maggio 2008)

NEGRI, BIONDELLI, MARINO Mauro Maria, MARCENARO. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro, salute, politiche sociali.* – Premesso che:

il gruppo Michelin, *leader* mondiale nella produzione di pneumatici per autoveicoli e motoveicoli, è presente in Italia con quattro stabilimenti produttivi dislocati nella regione Piemonte a Stura (Torino), Alessandria, Fossano (Cuneo) e Cuneo;

secondo fonti sindacali, lo stabilimento della Michelin di Stura, finora considerato uno dei più efficienti del gruppo, si trova di fronte ad una situazione preoccupante, con segnali di una sua possibile prossima chiusura;

nel mese di aprile 2008, le rappresentanze sindacali dello stabilimento Michelin di Stura in un incontro con l'amministratore delegato di Michelin Italia hanno avuto conferma che gli obiettivi di produttività, fissati l'anno precedente con un accordo siglato in sede istituzionale, sono stati pienamente raggiunti nonostante la riduzione dei turni lavorativi da 18 a 15;

nello stesso incontro, tuttavia, i dirigenti dell'azienda hanno profilato una situazione economica e finanziaria del gruppo Michelin assai pessimistica, a causa di problemi di competitività internazionale e di congiuntura economica, sulla base della quale non potevano essere date ulteriori garanzie ai lavoratori in relazione alla continuità operativa di tutti gli stabilimenti;

tenuto conto che lo stabilimento di Stura, nel pieno degli accordi sindacali siglati nel corso degli ultimi dieci anni, ha già ridotto il proprio personale di 400 dipendenti e che, alla luce delle mancate garanzie da parte dell'azienda, sono ora a rischio circa 980 posti di lavoro,

si chiede di sapere:

quali iniziative si intendano adottare al fine di evitare la chiusura dello stabilimento Michelin di Stura, che avrebbe ricadute negative non soltanto per le centinaia di lavoratori dipendenti ma anche sull'indotto che opera a stretto contatto con lo stabilimento;

se non si ritenga opportuno convocare con urgenza le parti sindacali e datoriali al fine di fare chiarezza sulla reale situazione dello stabi-

limento, sulle prospettive future della produzione e sulla situazione dei lavoratori dipendenti;

se si intenda richiedere alla Michelin Italia la conferma degli impegni sottoscritti con l'accordo siglato nel 2007 presso il Ministero dello sviluppo economico.

### **Interrogazioni sul servizio di Isoradio**

(3-00192) (01 agosto 2008)

DI GIOVAN PAOLO, PORETTI. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

Isoradio è frutto dell'impegno comune di Rai e Autostrade per l'Italia;

la Rai è responsabile del reperimento delle frequenze necessarie ad assicurare la copertura lungo la rete e la gestione del programma, mentre Autostrade per l'Italia garantisce l'acquisizione e la manutenzione degli impianti di trasmissione e i contenuti di viabilità;

il ruolo di Isoradio è davvero un ruolo di servizio che assolve agli impegni che lo Stato dovrebbe assicurare ai propri cittadini nel campo della sicurezza non solo stradale, ma anche personale;

soprattutto nel periodo estivo, così come in quello invernale per via del maltempo, Isoradio potrebbe o dovrebbe svolgere un ruolo fondamentale, nel servizio ai cittadini, per la diminuzione degli incidenti e delle occasioni di traffico e per garantire un corretto uso delle infrastrutture autostradali e, più in generale, delle reti viarie italiane, con possibile conseguente diminuzione anche del traffico automobilistico e quindi anche del livello di inquinamento,

si chiede di conoscere:

se corrisponda al vero che: a) ancora oggi la Rai riesce ad assicurare una copertura di solo il 67 per cento della rete di Autostrade italiana; b) non vi è ancora copertura della fascia oraria compresa fra le ore 24 e le 6 del mattino, ovvero della fascia oraria che ha più necessità di altre di essere monitorata; c) esistono difficoltà e problematiche riguardanti i contratti di lavoro degli operatori del Centro coordinamento informazioni sicurezza stradale e di Isoradio;

quale sia l'entità delle risorse stanziare nel bilancio della Rai per il potenziamento di questo servizio ed eventualmente se siano allo studio provvedimenti finanziari del Governo per garantire a breve una risoluzione delle problematiche sopra illustrate.

(3-00588) (03 marzo 2009) (Già 4-00381) (22 luglio 2008)

GARAVAGLIA Mariapia. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

Isoradio dovrebbe svolgere una funzione essenziale per la sicurezza dei cittadini che usano la rete autostradale nazionale;

la sicurezza stradale è posta fra gli obiettivi primari del Governo; nonostante i dichiarati propositi, la situazione nella rete autostradale risulta spesso caotica nei giorni in cui si riscontra il cosiddetto esodo per le vacanze;

considerato che:

le frequenze di un servizio essenziale come Isoradio sono invece mutevoli;

le modalità di informazione di suddette frequenze è assai precario e insufficiente, rasentando inoltre in molti casi l'inintelligibilità dell'informazione a causa della loro continua variabilità;

la responsabilità di gestione ed informazione del servizio di Isoradio è demandata ai gestori della rete autostradale,

si chiede di sapere:

come il Governo intenda rendere efficiente un servizio tanto essenziale, garantendo che le frequenze siano realmente «iso» sull'intero territorio nazionale;

se non si ritenga che la Protezione civile, o direttamente la Rai, possano essere più idonei a gestire tale prezioso ed utile servizio.

### **Interrogazione sul sito internet dell'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e la geotermia**

(3-00520) (04 febbraio 2009)

LATRONICO. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

il sito *Internet* dell'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e la geotermia – Dipartimento per la competitività, Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie (UNMIG), istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, fornisce le informazioni relative alle concessioni di coltivazione e ai permessi di ricerca di idrocarburi al fine di rendere visibili e facilmente accessibili i dati afferenti all'attività di esplorazione petrolifera in Italia;

detto sito *web* dell'UNMIG forniva correttamente e in maniera immediata le informazioni sui titoli minerari presenti nelle varie regioni, le mappe del territorio interessato dalle concessioni di coltivazione, una tabella informativa sui provvedimenti in atto (domande presentate, stato della concessione, eventuale via o dinieghi);

il predetto sito *internet*, di recente, è stato aggiornato;

nella nuova versione detto sito *internet* ha opzioni più limitate in merito alle mappe e alle tabelle riguardanti le concessioni di coltivazione e i permessi di ricerca; non contiene più i *link* dei singoli titoli minerari, ma solo il loro numero totale con la suddivisione in concessioni di coltivazione e in permessi di ricerca; l'accesso alle pagine *web* delle singole concessioni è consentito solo con il nome della concessione; la tabella

dei provvedimenti in corso è ora scritta in un linguaggio più tecnico e stringato;

considerato che:

l'attività di ricerca, di sviluppo e di sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi ritrovati nel territorio nazionale è oggetto di sempre maggiore interesse;

sarebbe opportuno, pertanto, fornire una chiara informazione sia dei meccanismi amministrativi che regolano il settore che degli aspetti tecnico-minerari;

tutti i cittadini dovrebbero avere la possibilità di accedere alle informazioni inerenti le singole concessioni, le mappe del territorio interessato, i provvedimenti in atto nel rispetto delle vigenti norme sulla trasparenza,

si chiede di sapere:

se sia a conoscenza di quanto riportato in premessa;

se ritenga opportuno intervenire, al fine di restituire al portale sopra citato la precedente versione, sia per quanto attiene la veste grafica che quella dei contenuti.

## Allegato B

### **Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Caliendo, Castelli, Ciampi, Davico, Giovanardi, Mantica, Mantovani, Martinat, Palma, Paravia, Pera e Viespoli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Incostante, per attività di rappresentanza del Senato; Ichino, per attività della 11ª Commissione permanente; Micheloni, Monti e Randazzo, per attività del Comitato per le questioni degli italiani all'estero; Giaretta e Russo, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale.

### **Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Senatori Lannutti Elio, Pardi Francesco

Nuove norme in materia di sanzioni per le aziende che praticano pubblicità ingannevole (1426)

(presentato in data 04/3/2009);

senatori Belisario Felice, Astore Giuseppe, Bugnano Patrizia, Caforio Giuseppe, Carlino Giuliana, De Toni Gianpiero, Di Nardo Aniello, Lannutti Elio, Li Gotti Luigi, Mascitelli Alfonso, Pardi Francesco, Pedica Stefano, Russo Giacinto

Modifiche al testo unico sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'istituzione di una anagrafe telematica pubblica degli eletti e degli amministratori delle comunità montane, dei comuni, delle province, delle regioni e dello Stato (1427)

(presentato in data 04/3/2009);

DDL Costituzionale

senatore Peterlini Oskar

Disposizioni in materia di democrazia diretta e modifiche agli articoli 70, 71, 73, 74, 75 e 138 della Costituzione, in materia di formazione delle leggi e revisione della Costituzione, introduzione dell'iniziativa legislativa popolare e dell'iniziativa legislativa costituzionale (1428)

(presentato in data 04/3/2009);

senatori Asciutti Franco, Possa Guido, Barelli Paolo, Bevilacqua Francesco, De Eccher Cristano, De Feo Diana, FIRRARELLO Giuseppe, Poli Bortone Adriana, Serafini Giancarlo, Sibilìa Cosimo, Valditara Giuseppe

Nuovo ordinamento delle attività cinematografiche ed audiovisive (1429)  
(presentato in data 05/3/2009);

senatori Garavaglia Mariapia, Di Giovan Paolo Roberto  
Disposizioni per promuovere la rappresentanza di genere nelle amministrazioni locali (1430)  
(presentato in data 05/3/2009).

### **Governo, trasmissione di atti**

Con lettere in data 20 febbraio 2009, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Anguillara Sabazia (RM), Calvi Risorta (CE) e Taurianova (RC).

### **Interrogazioni, apposizione di nuove firme**

La senatrice Antezza ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-00582 dei senatori Stradiotto ed altri.

### **Mozioni**

CONTINI, GAMBA, LICASTRO SCARDINO, TOTARO, DE GREGORIO, BETTAMIO, CANTONI, AMATO, MORRA, SACCOMANNO, TORRI, QUAGLIARIELLO. – Premesso che:

l'Italia ha firmato il 3 dicembre 1997 la Convenzione di Ottawa, sul divieto di stoccaggio, di produzione e di trasferimento delle mine anti-persona e sulla loro distruzione, ratificata con legge 26 marzo 1999, n. 106;

precedentemente all'adesione alla Convenzione, l'impegno dell'Italia per la messa al bando delle mine terrestri si era espresso nella legge 29 ottobre 1997, n. 374, sulle «Norme per la messa al bando delle mine anti-persona»;

con risoluzione n. 1540 del 18 aprile 2004, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite sulla «non proliferazione delle armi di distruzione di massa» viene riaffermata l'importanza dell'azione relativa alla prevenzione della proliferazione delle armi di distruzione di massa, impegnando gli Stati a presentare rapporti annuali;

con legge del 7 marzo 2001, n. 58, l'Italia istituisce un Fondo per lo sminamento umanitario;

l'Italia aderisce, sin dal suo avvio, nel 2007, al processo di Oslo per la definizione di un trattato internazionale per la messa al bando delle *cluster bomb*, che si conclude il 4 dicembre 2008 con la firma della Convenzione internazionale che vieta l'uso e lo stoccaggio delle munizioni a grappolo, non rientranti nella Convenzione di Ottawa;



tenuto conto che:

gli effetti delle bombe a grappolo sono assimilabili a quelli delle mine antipersona, in quanto colpiscono indiscriminatamente anche i civili, per le centinaia di sub munizioni che rimangono inesplose sul terreno;

le bombe a grappolo sono la causa di gravi problemi umanitari sia durante un conflitto armato, dal momento che esse colpiscono in maniera indiscriminata civili e combattenti, sia dopo un conflitto armato, perché possono giacere inesplose sul terreno e colpire anche dopo molti anni dalla loro dispersione;

nei recenti conflitti in Libano, in Afghanistan, in Georgia, nello Sri Lanka, sono state rinvenute submunizioni inesplose di bombe a grappolo;

le esplosioni delle submunizioni delle bombe a grappolo colpiscono maggiormente i bambini, attratti dalle forme colorate, con conseguenze di morte e di gravi disabilità;

il percorso partecipativo dell'Italia alle varie fasi di predisposizione e definizione dei trattati internazionali per la messa al bando, prima delle mine antipersona e dopo delle bombe a grappolo, impegna il Paese a portare a conclusione tale percorso, largamente condiviso;

le due Convenzioni, di Ottawa e di Oslo, comportano per gli Stati aderenti, anche l'impegno di assistenza alle vittime ed all'attuazione di programmi di bonifica, rientranti tra le attività di assistenza umanitaria;

la Convenzione di Oslo avvia un processo definito di «disarmo umanitario», che dall'attuazione del trattato procede verso la sua universalizzazione;

l'Italia ha assunto formalmente l'impegno a sostenere programmi di sminamento e di assistenza alle vittime;

l'istituzione, con legge 7 marzo 2001, n. 58, del Fondo per lo sminamento umanitario risulta perfettamente coerente con gli impegni internazionali assunti;

impegna il Governo a rifinanziare il Fondo per lo sminamento umanitario, approvato con la citata legge n. 58 del 2001 per rendere effettivi ed operativi gli impegni assunti dall'Italia con l'adesione alla Convenzione di Ottawa ed alla recente Convenzione di Oslo, finalizzati allo svolgimento delle attività umanitarie di sminamento nei Paesi coinvolti dai conflitti e di assistenza e sostegno per i civili disabili e le loro famiglie, vittime degli effetti delle bombe a grappolo.

(1-00096)

### **Interrogazioni**

SARO, CAMBER. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che in data 19 febbraio gli scriventi, con l'atto n. 3-00559, chiedevano al Ministro di fare luce sui nuovi arrivi di clandestini al centro di identificazione ed espulsione (CIE) di Gradisca d'Isonzo (Gorizia) provenienti dal centro di accoglienza di Lampedusa (Agrigento);

considerato che:

da notizie di stampa, si apprende di probabili nuovi arrivi di altri immigrati nel CIE di Gradisca d'Isonzo;

detta struttura, allo stato, risulta del tutto insufficiente per l'accoglienza di altri immigrati, in quanto priva degli adeguamenti strutturali funzionali atti ad evitare, ad esempio, la fuga dei clandestini, a ciò incentrati data l'assenza di misure deterrenti;

i recenti episodi di disordine verificatisi all'interno del sopraccitato centro hanno portato alla luce la necessità di supportare le forze dell'ordine locali con rinforzi provenienti, presumibilmente, da altre Regioni che andrebbero a privare i cittadini di servizi di sicurezza essenziali quali, ad esempio, la vigilanza delle strade e dei parchi e comporterebbero, inoltre, ulteriori esborsi economici,

gli interroganti chiedono al Ministro in indirizzo, per quanto di competenza, di sapere:

se e attraverso quali procedimenti urgenti intenda intervenire al fine di garantire con la massima tempestività l'incolumità degli agenti e di quanti operano nel centro di Gradisca d'Isonzo, ciò al fine di dare certezze ai difensori dell'ordine pubblico circa il contesto nel quale dovranno operare nelle prossime settimane ed evitare che si possano ripetere gli episodi che si sono verificati nel centro di Lampedusa;

se gli oneri relativi agli spostamenti dal Sud al Nord, alla permanenza degli immigrati nel centro di Gradisca e ai lavori strutturali per la necessaria messa in sicurezza del sopraccitato centro siano a carico del Governo o se, al contrario, gravino sul bilancio della Regione-Friuli Venezia Giulia e, in caso affermativo, in quale misura.

(3-00599)

*LATRONICO. – Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per i beni e le attività culturali e dello sviluppo economico. – Premesso che:*

con decreto emanato in data 9 febbraio 2009 il Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per i beni e le attività culturali, ha espresso un giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di «Riconversione in campo di stoccaggio di gas naturale dei giacimenti di Grottole/Ferrandina e Pisticci» (pozzo Cugno Le Macine e pozzo Serra Pizzuta, Matera), presentato dalla società Geogastock S.p.A. del gruppo Energetic Source S.p.A.;

il predetto progetto, da quanto si apprende da notizie di stampa locale, prevederebbe una serie di interventi che vanno dall'ammodernamento delle condotte di gas esistenti alla realizzazione di una centrale di compressione-trattamento del gas con una capacità iniziale di 700 milioni di metri cubi di gas naturale, con la possibilità di arrivare, a regime, fino a un miliardo di metri cubi;

l'intero progetto di stoccaggio sarebbe uno dei più grandi in Europa;

considerato che:

l'iniziativa insiste nell'area della valle del Basento, in prossimità di sorgenti idrico-potabili, di sistemi idrologici del bacino del fiume Basento e di aree agricole e turistiche di pregio;

gli interventi potrebbero provocare effetti negativi sull'ambiente nel quale si inseriscono,

l'interrogante chiede di sapere dai Ministri in indirizzo, ciascuno per quanto di competenza:

quali siano, nello specifico, le opere previste dal progetto di riconversione presentato dalla società Geogastock S.p.A. e quale sia la loro localizzazione;

se e quali siano i possibili effetti di contaminazione dei suoli dell'area interessata dalle attività di stoccaggio;

se e quali provvedimenti intendano porre in essere al fine di salvaguardare l'ambiente, la salute pubblica e il turismo in un territorio, quale quello della Val Basento, già fortemente provato dall'inquinamento industriale;

quali siano le ricadute dell'investimento sul sistema produttivo ed economico locale.

(3-00600)

SANGALLI, FIORONI. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

in conseguenza della ristrutturazione in atto del Ministero dello sviluppo economico, lo scorso 3 marzo 2009, il ministro Scajola ha annunciato la nomina di Roberto Massi, colonnello dei Carabinieri, quale nuovo Direttore generale dell'ufficio per gli affari generali e per le risorse, che dovrebbe raggruppare le quattro direzioni del personale e degli affari generali degli ex dicasteri delle attività produttive, del commercio estero e delle comunicazioni;

il nuovo direttore, secondo quanto affermato dal Ministro, avrà il compito di creare un'organizzazione snella, efficiente e trasparente, in grado di rispondere tempestivamente alle richieste delle imprese e dei cittadini, con ciò esprimendo un giudizio fortemente penalizzante per la dirigenza in organico al Ministero medesimo, che malgrado le difficoltà operative ha comunque garantito finora il buon andamento della struttura;

tenuto conto che:

il colonnello Roberto Massi si è finora brillantemente distinto nei numerosi incarichi di responsabilità finora svolti nell'ambito dell'Arma dei Carabinieri, al servizio delle istituzioni e dei cittadini;

il colonnello è unanimemente considerato tra i migliori ufficiali attualmente in servizio presso l'Arma dei Carabinieri;

considerato che:

il Paese si trova ad affrontare un particolare periodo di emergenza sul versante dell'ordine pubblico ed in particolare del controllo del territorio;

le Forze dell'ordine, già fortemente penalizzate dal Governo, sul piano economico ed organizzativo, necessitano di utilizzare al meglio il personale a propria disposizione e valorizzare al loro interno gli ufficiali con maggiore professionalità, che rivestono un fondamentale ruolo guida per il personale sottoposto;

preso atto che la situazione economica e finanziaria del Paese richiede un maggiore impegno del Governo, in particolare del Ministero dello sviluppo economico, per affrontare le problematiche in atto, utilizzando a tal fine maggiori risorse economiche e figure manageriali di competenza specifica in ambito economico,

si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga opportuno utilizzare tutti i migliori ufficiali attualmente in servizio presso l'Arma dei Carabinieri per affrontare l'emergenza sul versante dell'ordine pubblico ed in particolare del controllo del territorio, evitando di sottrarre all'Arma gli elementi migliori per destinarli a compiti non attinenti alla sicurezza pubblica;

se e come il Ministro in indirizzo intenda valorizzare la dirigenza e il personale in organico al Ministero medesimo, che finora ha garantito il buon funzionamento della struttura;

se si intenda rendere noto al Parlamento e al Paese quali iniziative abbia predisposto il Ministro al fine di sostenere il sistema imprenditoriale italiano a fronte della crisi in atto;

se il Governo intenda adottare, entro brevi termini, nuovi ed ulteriori interventi, condivisi con le parti sociali, per il sostegno dei settori produttivi in palese difficoltà economica e finanziaria e quali risorse intenda impegnare a tal fine, in considerazione del fatto che siamo l'unico Paese, tra quelli maggiormente industrializzati, che non ha ancora predisposto un adeguati interventi per contrastare gli effetti della crisi economica globale in atto.

(3-00601)

### **Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento**

**BERSELLI.** – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri, della giustizia e dell'interno.* – Premesso che:

la Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York il 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con la legge 27 maggio 1991, n. 176, obbliga gli Stati che l'hanno ratificata a uniformare le norme di diritto interno a quelle della Convenzione e ad attuare tutti i provvedimenti necessari ad assistere i genitori e le istituzioni nell'adempimento dei loro obblighi nei confronti dei minori;

i diritti del bambino costituiscono parte integrante del diritto comunitario, come stabilito dall'articolo 24 della Carta dei diritti fondamentali

dell'Unione europea, e sono tutelati dalla Costituzione italiana quali principi fondamentali;

considerato che:

il «Quotidiano nazionale» ha sollevato il caso della signora Pasini, infermiera di Misano Adriatico, che da otto mesi non vede sua figlia, una bimba di nove anni avuta da una relazione con un ex compagno egiziano, la quale risiedeva a Rimini con la madre fino al 21 giugno 2008, quando il padre egiziano l'ha rapita;

ciò è avvenuto dopo che il Tribunale dei minori di Bologna, con decreto depositato il 3 aprile 2004, aveva affidato la bambina alla madre, concedendo al padre la facoltà di tenerla con sé un pomeriggio alla settimana, oltre a un giorno intero (sabato o domenica), con divieto espresso di portare la figlia all'estero;

l'uomo egiziano, con ogni probabilità, ha abbandonato il territorio italiano già da diversi mesi portando con sé la bambina, presumibilmente in Egitto, posto che le brevi chiamate che la figlia fa ogni tanto alla madre arrivano sempre da un cellulare egiziano e che la richiesta di un riscatto di 50.000 euro da parte del padre sottende il deposito su un conto corrente di una non precisata banca egiziana;

la notizia, riferita dalla madre disperata, che la bimba starebbe lavorando anziché frequentare la scuola aggiunge aspetti inquietanti ed inaccettabili per la vita di un bambino che non è protetto contro lo sfruttamento economico e si vede invece costretto ad un lavoro in terra straniera, che comporta gravi rischi non solo per la sua educazione, ma anche per la sua salute e il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale,

si chiede di sapere:

se il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri in indirizzo, per quanto di propria competenza, non intendano promuovere urgenti iniziative volte a favorire il ricongiungimento della piccola con la sua mamma;

se il Ministro degli affari esteri non intenda avviare immediatamente un'azione diplomatica con lo Stato in cui essa si trova al fine di perseguire l'interesse del minore e garantire i suoi diritti;

se il Ministro dell'interno, attraverso la predisposizione di apposite ispezioni, non intenda verificare le notizie riferite ovvero effettuare opportuni controlli, non solo sul territorio italiano ma anche all'estero mediante la collaborazione con Europol, alla luce dei reati commessi dal padre in danno della minore (rapimento e sequestro di persona);

se il Ministro della giustizia non intenda assicurare alla giustizia il responsabile di questi ignobili reati, anche attraverso la cooperazione tra le autorità competenti degli Stati membri nelle indagini.

(3-00598)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

GIULIANO. – *Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* – Premesso che:

il 31 luglio 2008 era stato presentato dall'interrogante un atto di sindacato ispettivo a risposta scritta (atto n.4-00462), indirizzato al medesimo destinatario e avente il medesimo oggetto del presente atto;

la Merck Sharp & Dohme S.p.A in data 29 novembre 2007, con l'accordo dei sindacati, ha ceduto un ramo d'azienda, la linea farmaceutica «Corum», alla società X-Pharma s.r.l.;

alla cessione del ramo d'azienda sono stati interessati circa 200 lavoratori a tempo indeterminato della Merck Sharp & Dohme S.p.A, che sono «transitati» nella X-Pharma s.r.l.;

la società X-Pharma s.r.l., come emerge dal verbale di accordo con i sindacati sopra richiamato, si era obbligata a garantire ai dipendenti assorbiti i livelli retributivi e le coperture assicurative in essere in Merck Sharp & Dohme S.p.A;

la società X-Pharma s.r.l., sempre con il suddetto accordo, si era altresì impegnata ad assicurare ai dipendenti a tempo indeterminato trasferiti con la

cessione del ramo d'azienda una garanzia occupazionale di 36 mesi, a far data dal 1° gennaio 2008;

da notizie di stampa si apprende che la X-Pharma s.r.l. avrebbe percepito consistenti incentivi pubblici (15 milioni di euro) per l'operazione di acquisizione lavoratori di Merck Sharp & Dohme S.p.A;

in data 25 luglio 2008, l'Assolombarda, in nome e per conto della X-Pharma s.r.l., comunicava all'Agenzia regionale per il lavoro di Milano che la X-Pharma s.r.l. avrebbe proceduto con carattere di urgenza alla cessazione delle attività aziendali concernenti la commercializzazione di specialità medicinali e che tale misura avrebbe coinvolto 376 dipendenti a favore dei quali richiedeva l'intervento della Cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS), con pagamento diretto da parte dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale;

la stessa Assolombarda, nella nota citata, precisava che «la suddetta cessazione si è resa necessaria ed urgente a causa della grave crisi aziendale in atto determinata essenzialmente dalla situazione economica e commerciale della Società, che ha generato un risultato economico gravemente negativo nell'anno 2007; tale tendenza si era ancora di più manifestata nel primo semestre 2008»;

in data 17 novembre 2008 il Ministero del lavoro ha approvato con decreto n. 44431 il programma di trattamento CIGS per 376 dipendenti della società X-Pharma s.r.l., dal 1 settembre 2008 al 31 agosto 2009;

rilevato che:

erano trascorsi soltanto pochi mesi dall'avvenuto assorbimento degli ultimi lavoratori Merck Sharp & Dohme S.p.A, quando la X-Pharma

s.r.l. ha richiesto il trattamento CIGS per la cessazione di attività della sede di Agrate Brianza (Monza e Brianza);

a dir poco singolare appare l'operato della X-Pharma s.r.l., determinatasi ad acquisire un ramo di azienda e 200 lavoratori nel 2007, quando, come l'azienda stessa ha poi affermato, il suo andamento economico era «gravemente negativo»;

il comportamento di X-Pharma s.r.l. genera ulteriori perplessità in considerazione delle ingenti risorse pubbliche che l'azienda stessa ha percepito in concomitanza con l'assorbimento dei suddetti lavoratori,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto;

su quali basi, in quale entità e per effetto di quali impegni da parte dell'azienda, alla X-Pharma s.r.l. sono stati accordati degli incentivi pubblici per l'assorbimento dei lavoratori ex Merck Sharp & Dohme S.p.A;

quale iniziativa il Ministro ritenga di dover disporre per accertare la correttezza dei comportamenti citati, con particolare riferimento all'esistenza dei requisiti e delle condizioni per l'accesso alla CIGS;

quali provvedimenti il Ministro intenda adottare per tutelare i dipendenti trasferiti a seguito della cessione del ramo di azienda alla X-Pharma s.r.l. e che si trovano ora nell'angosciante incubo di essere senza lavoro.

(4-01226)

PORETTI, PERDUCA. – *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* – Considerando che:

a quanto risulta agli interroganti nel bando relativo al «Programma per la ricerca sanitaria 2008: attività di Ricerca sulle Cellule Staminali» pubblicato ai sensi dell'articolo 12 *bis* del decreto legislativo n. 502 del 1992, come modificato e integrato dal decreto legislativo n. 229 del 1999, si stabilisce che saranno esclusi i progetti che prevedono l'utilizzo delle cellule staminali embrionali di origine umana;

la legge n. 40 del 2004 non proibisce la ricerca sulle linee di cellule staminali embrionali già esistenti, ma proibisce all'articolo 13: *a)* la produzione di embrioni umani a fini di ricerca o di sperimentazione o comunque a fini diversi da quello previsto dalla presente legge; *b)* ogni forma di selezione a scopo eugenetico degli embrioni e dei gameti ovvero interventi che, attraverso tecniche di selezione, di manipolazione o comunque tramite procedimenti artificiali, siano diretti ad alterare il patrimonio genetico dell'embrione o del gamete ovvero a predeterminarne caratteristiche genetiche, ad eccezione degli interventi aventi finalità diagnostiche e terapeutiche; *c)* interventi di clonazione mediante trasferimento di nucleo o di scissione precoce dell'embrione o di ectogenesi a fini sia procreativi sia di ricerca;

nella relazione integrale del «Rapporto Dulbecco», si sostiene che «È possibile stimare, sebbene in via del tutto preliminare che, su un numero totale di soggetti affetti da patologie croniche di circa 30 milioni

nel nostro Paese, l'utilizzo delle cellule staminali di varia origine possa portare a sviluppare metodiche cliniche per il trattamento di un numero di pazienti che, comprendendo le patologie di origine cardiovascolare, si avvicina ai 10 milioni di individui»;

il 7° programma quadro dell'Unione europea prevede la finanziabilità della ricerca sulle cellule staminali derivate da embrioni sovranumerari,

si chiede di sapere:

quali siano le motivazioni scientifiche in base alle quali il Governo ha deciso di discriminare preventivamente un filone di ricerca particolarmente promettente nella ricerca di una cura per malattie che colpiscono 10 milioni di italiani;

se il Governo abbia calcolato le conseguenze in termini di minori possibilità della ricerca italiana di concorrere ai fondi dell'Unione europea;

se il Governo abbia calcolato le conseguenze in termini di possibili azioni giudiziarie da parte di soggetti titolati a partecipare al bando e attrezzati per proporre ricerche su cellule staminali embrionali di derivazione umana.

(4-01227)

FASANO. – *Ai Ministri del lavoro, della salute e delle politiche sociali, per la pubblica amministrazione e l'innovazione e delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

l'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine (Unire) per lo svolgimento della funzione di addetto al controllo disciplinare delle corse, utilizza personale inquadrato con «Contratto di collaborazione coordinata e continuativa» (Co.co.co.), figura lavorativa progressivamente cancellata a decorrere dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 276 del 2003 in attuazione della delega di cui alla legge n. 30 del 2003 (cosiddetta legge Biagi);

il Consiglio di amministrazione dell'Unire, con delibera n. 77 del 22 dicembre 2008, ha stabilito il superamento dell'attuale situazione, prospettando il cambiamento del rapporto di lavoro degli attuali addetti al controllo disciplinare delle corse, da «Co.co.co.» a funzionari onorari, una figura lavorativa priva di specifica identità legislativa, non essendo figlia di legge primaria;

la configurazione lavorativa ipotizzata è del tutto anomala, essendo fra l'altro completamente estranea all'ordinamento positivo italiano, e nascerebbe da un atto deliberato da un Ente, l'Unire, privo di potestà legislativa, essendo un Istituto con sola potestà regolamentare;

ipotizzare «soluzioni-tampone» del problema dei lavoratori precari, mentre è in corso il monitoraggio, annunciato dal Ministro della pubblica amministrazione e innovazione onorevole Brunetta, atto a verificare la posizione di tutti i precari della pubblica amministrazione, per garantire nel rispetto dei principi costituzionali i diritti di coloro che hanno vinto un regolare concorso, come nel caso di alcuni dei dipendenti precari dell'Unire,



configurando l'istituzione di una figura anomala di subordinazione non prevista dalla normativa vigente, stabilendola addirittura con una delibera del Consiglio di amministrazione di un Ente subordinato al Ministero competente, rischierebbe di produrre ricorsi davanti ai giudici del lavoro ed alla Corte dei conti, e di provocare danni erariali all'Ente ben superiori ai presunti risparmi;

il rapporto atipico proposto, tra l'altro, è assolutamente inidoneo a risolvere una funzione organicamente e sistematicamente resa dall'Ente, il controllo delle corse che, deve essere reso con continuità da personale altamente professionale e specializzato e non può essere affidato a personale onorario o provvisorio;

lo stesso Presidente dell'Unire, dottor Sottile, nel corso delle audizioni parlamentari e governative dei mesi scorsi, ha sempre sottolineato la carenza di organico dell'Ente, lamentandone il sottodimensionamento rispetto alle necessità di gestione delle molteplici attività svolte, fra le quali è fondamentale quella del controllo disciplinare delle corse, anche per la connessione con il sistema dei giochi,

l'interrogante chiede di conoscere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano di intervenire per verificare la compatibilità con la legislazione vigente dei richiamati atti deliberativi dell'Unire, in ordine all'inquadramento degli addetti al controllo disciplinare delle corse;

quali provvedimenti intendano adottare per garantire l'occupazione e l'effettiva stabilizzazione degli addetti al controllo disciplinare delle corse, anche al fine di assicurare il regolare svolgimento di un'attività – quella dei concorsi ippici – per la quale è essenziale la presenza di una figura professionale di alta competenza e responsabilità, attività non delegabile a figure onorarie.

(4-01228)





